

2 Aprile, 2017

Alla Spett.le Illustrissima Onorevole Silvia Costa

Gentilissima Signora,

Siamo un gruppo di professori e studenti italiani che Le scrivono per esprimere la loro viva preoccupazione per le conseguenze che i cambiamenti legislativi attualmente proposti dal governo ungherese potrebbero comportare per la Central European University (CEU), l'istituzione universitaria a cui siamo affiliati. Se tali cambiamenti dovessero essere approvati, la CEU non sarebbe in grado di continuare ad operare in Ungheria, costituendo un precedente pericoloso per la salvaguardia della libertà accademica e dei diritti civili e democratici di un paese europeo.

Nei venticinque anni trascorsi dalla sua fondazione, la Central European University si è affermata come una prominente istituzione universitaria, acquistando una reputazione internazionale per la qualità dell'educazione e della ricerca nei campi delle scienze sociali e umanistiche. Oltre a vantare un variegato ed internazionale corpo docente e studentesco, la CEU è accreditata presso la US Middle States Commission on Higher Education (MSCHE), mentre i suoi master e programmi di dottorato sono registrati presso il New York State Education Department (NYSED). Inoltre, ci teniamo a sottolineare come la CEU sia a pieno titolo riconosciuta dalle autorità ungheresi competenti nel rispetto delle leggi nazionali vigenti.

L'eccellenza della CEU è indubbia: nei ranking internazionali, alcuni dei dipartimenti della CEU sono considerati tra i migliori 50 nel mondo; ricercatori affiliati alla CEU hanno ottenuto fondi dall' European Research Council e hanno vinto prestigiosi premi internazionali nelle proprie discipline. Questo fa della CEU un membro a pieno titolo della comunità accademica internazionale e la sua presenza in Ungheria ha certamente contribuito all'affermazione della reputazione accademica ungherese in ambito internazionale.

Stiamo sollecitando il governo ungherese a ritirare la proposta legislativa e ad iniziare delle consultazioni con la CEU per trovare una soluzione. Tale legislazione potrebbe comportare un danno inestimabile per la reputazione accademica internazionale dell'Ungheria e per la sua relazione con i partner europei e americani in quanto rappresenterebbe un precedente pericoloso per la vita accademica in Ungheria. Il governo americano, tramite il Chargé d'Affaires dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Budapest, David Kostelancik, così come numerose altre numerose istituzioni e personalità accademiche europee ed americane hanno condannato il gesto del governo ungherese esprimendo una chiara posizione a sostegno della CEU e della sua comunità accademica. Lo stesso Dipartimento di Stato americano ha sollecitato il governo ungherese ad evitare di implementare azioni legislative che possano compromettere l'indipendenza della CEU o impedirle di operare in Ungheria.

Con la presente, sollecitiamo il Parlamento Europeo, e Lei, come membro della Commissione Cultura e Istruzione, a prendere una posizione ugualmente chiara contro la proposta di legge del governo ungherese. Riteniamo che l'Unione Europea dovrebbe esprimere la propria preoccupazione per la minaccia allo Stato di diritto e alla libertà attualmente in atto in Ungheria e prendere in considerazione eventuali misure necessarie per garantire la loro salvaguardia. Gli attacchi alla libertà accademica e alla libertà di espressione sono certamente incompatibili con i valori e i principi generali dell'Unione. In particolare, l'attacco alla libertà di espressione appare in evidente contrasto con il rispetto dell'Articolo 10 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Confidando in un Suo interessamento alla nostra causa, La ringraziamo anticipatamente.

Cordialmente,

Sharon Belli (Dipartimento di Scienze Politiche)  
Tiziana Centofanti (Scuola di Politiche Pubbliche)  
Alessandro De Chiara (Dipartimento di Economia)  
Matteo Fumagalli (Dipartimento di Relazioni Internazionali)  
Youngmi Kim (Scuola di Politiche Pubbliche)  
Giulia Piora (Dipartimento di Studi Giuridici)  
Elettra Repetto (Dipartimento di Scienze Politiche)  
Blasco Sciarrino (Dipartimento di Storia)  
Caterina Sganga (Dipartimento di Studi Giuridici)  
Roberta Sinatra (Dipartimento di Matematica e Center for Network Science)  
Alberto Stefanelli (Dipartimento di Scienze Politiche)  
Federico Vegetti (Dipartimento di Scienze Politiche)